

## NOTA 2.

### Verso il 25 settembre: quattro domande a candidate e candidati per convincerci a votarvi

Dai valori in cui crede chi sarà eletta o eletto, dalla sua capacità di interpretare, territorio per territorio e con lungimiranza, le nostre paure e speranze e di tradurle in serio lavoro parlamentare, di proposta e mediazione, dipende la possibilità di avere un Parlamento forte. Un Parlamento che, qualunque sia il governo, eviti gli errori più gravi e lavori nell'interesse dei cittadini, sulla base degli impegni assunti. In un contesto come quello italiano dove l'identità dei partiti è così vaga, l'identità di chi lavora in Parlamento è ancora più importante.

La pessima legge elettorale in vigore non ci aiuta, rendendo minima la nostra capacità di giudicare le candidature. Eppure, **qualcosa possiamo fare per aiutarci a decidere e più in là a giudicare. Rivolgiamo a chi ci chiede il voto, a chi forse potremmo votare sulla base delle altre nostre valutazioni, alcune domande secche.**

Proponiamo allora a ogni elettrici o elettore, a ognuno di noi, 4 domande. Le abbiamo costruite adattandole a partire dalla [proposta](#) che la rete costituita da Forum Disuguaglianze e Diversità, TiCandido e Candidate e Candidati di Facciamo Eleggere – assieme in un progetto che [ha selezionato con successo](#) candidate e candidati di diversi partiti e liste da appoggiare nelle più recenti elezioni amministrative – aveva formulato a tutti i partiti in luglio, appena annunciate le elezioni. Proposta ignorata. Ma che ora può tornare utile a tutti noi. Per aiutarci il 25 settembre.

Ecco dunque le 4 domande che ognuno di noi può rivolgere a candidate e candidati che siamo tentati e tentate di votare:

1. A Suo giudizio, quali sono le **due principali proposte** della Sua Coalizione sulle quali ritiene fondamentale e urgente un impegno del Parlamento?
2. Nelle attività che precedono questa Sua candidatura può citare la **principale esperienza di dialogo sociale e partecipazione** a cui ha dato un decisivo contributo, aiutando a combinare saperi e interessi diversi e ad “arrivare al sodo”?
3. Come intende attuare la “rappresentanza della Nazione” prevista dalla Costituzione (art. 67) assicurando la **propria autonomia da ogni condizionamento, specie da parte di poteri forti**? E in particolare con mezzi finanziari di quale provenienza sta finanziando la Sua campagna elettorale?

4. Se eletta/o, come pensa di realizzare un **dialogo continuo con il proprio territorio di elezione**: quanti giorni/ore settimanali dedicherà? In quali “spazi di democrazia” (sedi, piazze, luoghi di lavoro, luoghi pubblici e privati)? Con quale modalità darà conto ai propri elettori delle scelte compiute in Parlamento?